

Athena sbarca in Sicilia



La posa sinuosa della scultura della dea Atena, che resterà in mostra per quattro anni al Museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo, rende questa statua della seconda metà del V secolo a.C. ancora più bella ed elegante.

La consegna ufficiale è avvenuta alcuni giorni fa alla presenza della Ministra della Cultura e dello Sport della Repubblica Ellenica, **Lina Mendoni**, e del direttore del Museo dell'Acropoli di Atene, **Nikolaos Stampolidis**, che hanno affidato questo prezioso reperto alla Regione Siciliana, nelle mani dell'Assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, **Alberto Samonà**, e del direttore del Museo Salinas, **Caterina Greco**.



L'arrivo a Palermo della statua di Atena è stato possibile grazie all'accordo, voluto dall'assessore Samonà e siglato fra i due musei ai sensi della legge italiana, in base al quale la Sicilia ha concesso al Museo dell'Acropoli (per quattro anni, rinnovabili per un uguale periodo) il frammento del fregio del Partenone appartenuto al console inglese Robert Fagan e che, dopo essere stato venduto nel 1820, era custodito al museo Salinas. Un gesto, con il quale la Sicilia ha voluto dare il proprio fattivo contributo al dibattito internazionale sul tema del ritorno in Grecia dei reperti del Partenone.

Il trasferimento a Palermo della scultura che raffigura la dea Atena, inoltre, fa segnare un primato: è, infatti, la prima volta che dal celebre Museo dell'Acropoli arriva in Sicilia, per un'esposizione di lungo periodo, una testimonianza originale della storia ateniese. **Grazie all'accordo, i due musei, ma più in generale, la Sicilia e la Grecia, avviano un percorso di collaborazione nel nome della cultura.**

Realizzata in marmo pentelico alla stregua di altre che provengono dall'area del Partenone, la statua acefala di Atena raffigura la dea in questa posizione flessuosa, alla maniera dello stile attico di quell'epoca. La scultura sostiene il peso del proprio corpo sulla gamba destra, mentre con il braccio sinistro si appoggia probabilmente ad una lancia. Originariamente decorata con una gòrgone al centro, andata perduta, mostra Atena vestita con un peplo segnato da una cintura portata sulla vita e con un'egida stretta disposta trasversalmente sul petto.



particolare della scultura

“In questo grande salone dove sono esposte le metope dei templi di Selinunte e che è il cuore pulsante del museo – **ha spiegato Caterina Greco, direttrice**

del Museo archeologico regionale Antonio Salinas – tutto parla greco. Greche sono le divinità che appaiono davanti ai nostri occhi e i miti che da ogni parte ci circondano, disegnando una geografia del Mediterraneo antico che da secoli è la nostra casa comune.

È dunque in buona compagnia la bella statua di Atena che viene dal santuario dell'Acropoli di Atene, prezioso àgalma che custodiremo con cura, e che particolarmente ci commuove perché è la testimonianza della lontana ma umanissima dedica di un devoto, oggi per noi senza volto né nome.